

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2014

PRESIDENTE: Buonasera. Sono le ore 21,06, si apre il Consiglio del 13 maggio. Segretario, per cortesia, l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE: Quindici presenti.

PRESIDENTE: Il numero legale è raggiunto. Vi presento il dottor Vangi che sostituisce stasera il nostro Segretario dottor Sossio assente per un lutto familiare. È presente il dottor Baggiani di Estra per illustrare al Consiglio l'operazione che era all'ultimo punto all'ordine del giorno che, se il Consiglio consentirà, porteremo al primo punto facendo un'inversione. Nomino scrutatori Monteforte, Mazzoni e Giandonati. Comunicazioni del Presidente; ho due comunicazioni da fare. Ho ricevuto una e-mail dalla Corte dei Conti che così recita: "gentilissimo Presidente del Consiglio comunale, con la presente la invitiamo a prendere visione del documento in allegato, documento esterno di chiusura con archiviazione relativo al questionario consuntivo dell'anno 2012 dell'ente Montale con data 17 aprile 2014, protocollo 2425". Chi vuole il documento può richiederlo in Segreteria. Essendo l'ultima seduta di questo mandato mi sembra doveroso dire due parole. Nell'ultimo Consiglio comunale della mia presidenza è un dovere da parte mia fare un breve resoconto del mandato e fare alcune riflessioni e ringraziamenti. Anzitutto i numeri; nei cinque anni di mandato si sono svolti 81 Consigli comunali, compresi 7 aperti, di cui 57 sotto la mia presidenza. Con orgoglio posso affermare di essere stato presente a tutti prima come Consigliere e poi come Presidente. In questi anni di presidenza ho potuto esercitare ed interpretare un ruolo che ha arricchito il mio bagaglio culturale, sociale ed umano e di questo ringrazio il Sindaco, la Giunta e tutto il mio gruppo consiliare che mi ha designato ed eletto a ricoprire questo ruolo che mi ha dato tale opportunità di crescita. Non so se sono stato un buon Presidente, non sta a me giudicarmi, posso solo dire di avere la coscienza apposta perché anche nelle occasioni più difficili e contrastanti mi sono sempre impegnato nella ricerca della soluzione migliore cercando di onorare un impegno primario che avevo preso prima di tutto con me stesso e poi con tutto il Consiglio comunale nel mio primo intervento dopo le elezioni, quello di essere o di cercare di essere Presidente di tutti e di tutelare i diritti di tutti i Consiglieri sia di Maggioranza e soprattutto di Minoranza cercando di difendere nello stesso tempo e mettere in evidenza il diritto di critica, di controllo e di proposta di ogni Consigliere. Concludo il mio mandato di presidente manifestando il piacere di aver percorso un pezzo di strada insieme a tutti voi consiglieri comunali di Montale cercando di rendere il nostro Comune più vivibile e moderno. Ringrazio tutti, in particolare i capigruppo, per la collaborazione e la disponibilità che mi hanno sempre dato. Ringrazio il Presidente dottor Giordano che oggi purtroppo è assente per i motivi che ho detto prima per i consigli che mi ha dato quando ne ho avuto bisogno. Ringrazio pubblicamente prima di farlo privatamente i funzionari dell'Amministrazione per il supporto che mi hanno dato ed in particolare l'ufficio segreteria nelle persone di Roberta Cioni e di Raffaella Ruggeri che insieme alla dottoressa Pasellini mi hanno supportato e sopportato in questi anni. Se mi sono dimenticato di qualcuno spero che mi perdoni. Grazie. Se non ci sono interventi sulle dichiarazioni del Presidente si passa direttamente all'ordine del giorno.

SINDACO: Mi sembra doveroso rivolgere un ringraziamento da parte di tutto il Consiglio comunale al Presidente uscente. Grazie, Alberto Fedi.

PRESIDENTE: Grazie. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno "approvazione dei verbali delle sedute del 21-3, del 22-3 e del 4 aprile 2014. Cominciamo dal verbale della seduta del 21 marzo. Ci sono osservazioni da fare? Nessuna. Chi è favorevole? 14. Astenuti? Un astenuto, il consigliere Cipriani. Contrari? Nessuno. Passiamo ai verbali del Consiglio del 22 marzo 2014. Ci sono osservazioni? Nessuna. Si mettono in votazione. Chi è favorevole? 14. Astenuti? Il Consigliere Monteforte. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Metto in approvazione i verbali del Consiglio del 4 aprile 2014. Ci sono osservazioni? Nessuna. Chi è favorevole? 13. Astenuti? Due astenuti, la Consigliera Butelli ed il Consigliere Monteforte. Vista la presenza del dottor Baggiani propongo al Consiglio di discutere immediatamente il punto 6 dell'ordine del giorno "Processo parziale di privatizzazione della società Estra". Se non ci sono contrarietà il primo punto da discutere è il punto 6 all'O.d.G.. "Processo di parziale privatizzazione della società Estra energia, servizi territorio e ambiente S.p.A. attraverso quotazione, nonché fissazione, dei principi relativi al processo, alla formazione del prezzo di vendita delle azioni, nonché ai principi relativi alle modifiche allo statuto, delibera di indirizzo, servizi pubblici locali attualmente affidati ad Estra energia servizi territorio ambiente S.p.A. anche per il tramite delle sue controllate, determinazione". Assessore Risaliti, penso che lo debba presentare il dottor Baggiani. Prego, dottor Baggiani.

DR. BAGGIANI: Buonasera a tutti voi. Signor Presidente, signor Sindaco e signori Consiglieri ringrazio

dell'invito rivoltomi e dell'opportunità che mi viene data nell'illustrare a questo importante Consiglio comunale questo punto all'ordine del giorno. Questo atto è un atto molto importante e rilevante per quanto riguarda il processo di sviluppo e di crescita che CONSIAG ha già intrapreso da diverso tempo. Ricordo brevemente, mi permetta il Consiglio, che il processo di liberalizzazione della vendita di energia elettrica e gas già CONSIAG a partir dal 2006 - 2008 aveva fatto processi di aggregazione con altre società pubbliche della Toscana, Intesa di Siena e Coingas di Arezzo, al fine proprio di essere un soggetto che rispetto a un processo di monopolio che viene da molti anni, andando alla liberalizzazione della vendita del gas, si è attrezzato e ha cercato di trovare aggregazioni per riuscire a vincere la sfida del mercato, cosa compiuta perché dopo questo lungo periodo oggi il gruppo Consiag insieme a Intesa e Coingas hanno costituito Estra e per quanto riguarda la liberalizzazione del gas possiamo affermare con i numeri, i risultati dei bilanci, il volume di gas venduto, con il fatturato e il bilancio della propria società e del proprio gruppo che siamo un soggetto che riesce a stare nel mercato e a competere con grandi player perché stare nel mercato lo si dimostra in modo particolare riuscendo non solo a mantenere gli attuali utenti e clienti, come si chiamano, ma anche a sviluppare e crescere. Questo è il primo dato di riferimento. In riferimento a questo primo passaggio ormai acquisito da tempo Consiag sempre insieme a queste altre due società e in prossimità del prossimo futuro dei processi di messa in gara della distribuzione del gas, che avverrà in un prossimo futuro, aveva già programmato a fine 2009 la necessità di costruire una concentrazione del ramo di azienda di queste tre società, cosa che è stata fatta a partire dal primo gennaio 2010. Estra è stata costituita e in modo particolare dal primo gennaio 2011 in modo più compiuto fra Consiag, Intesa di Siena e Coingas di Arezzo, dando vita ad un soggetto industriale molto importante a livello regionale e nazionale. A livello regionale ormai questo gruppo rappresenta il secondo dopo Toscana Energia e a livello nazionale Estra oggi rappresenta sulla base delle definizioni dell'autorità per l'energia elettrica e il gas l'ottavo player nazionale e quindi un soggetto che ha una dimensione sufficiente media di rilievo. Questa aggregazione consente di raggiungere l'obiettivo di vincere la sfida prossima, quella delle gare della distribuzione. Stando nella nostra realtà toscana a partire dal prossimo settembre, e per quanto ci riguarda a partire dal gennaio 2015, inizieranno le gare della distribuzione. Per poter vincere anche questa importante sfida l'aggregazione è elemento importante. Questo obiettivo industriale voglio brevemente ricordare ai Consiglieri essere un obiettivo già approvato dall'assemblea dei Sindaci di Consiag il 2 ottobre 2009. È un obiettivo dove già fu presentato all'assemblea di CONSIAG la necessità di aggregare la distribuzione del gas con queste tre società e conseguentemente già allora guardando e proiettando al futuro vi era l'obiettivo di arrivare alla quotazione in borsa. Pertanto questo piano industriale è pensato già dall'ottobre del 2009. Voglio sottolineare, solo per mera informazione, che la decisione assunta dai Sindaci il 2 ottobre 2009 fu approvata all'unanimità di tutti i soci di Consiag, dopodiché si è sviluppata ed oggi si è concretizzata e possiamo affermare che con il recente quarto bilancio di Estra, ovvero 2010, 2011, 2012 e 2013 recentemente approvato dalla assemblea dei soci siamo nelle condizioni di affermare che il gruppo si è consolidato, è un gruppo che nelle varie attività dell'energia fattura circa ad oggi 650 milioni. Un piano industriale nel prossimo triennio sarà di superare i 700 milioni di ricavi con conseguentemente una dimensione, come Vi dicevo, significativa. I risultati anche rispetto alla concorrenza molto importante dimostrano che il gruppo si consolida sia per quanto riguarda i ricavi che per quanto riguarda in modo particolare il patrimonio e conseguentemente gli utili di questa società. Questo è il quadro attuale e conseguentemente Estra è di fronte ad affrontare, auspicandoci di vincerle, le future gare. In questa direzione la necessità di quotarsi in borsa. Perché quotarsi in borsa? Non solo perché era un obiettivo, come vi ho detto già originariamente, ma perché le modalità per quanto riguarda le gare della distribuzione del gas stabiliscono la normativa per cui chi vince la gara di un ambito ha l'obbligo di pagare il riscatto delle reti che prende in proprietà per la sua gestione al proprietario delle reti. Questo riscatto, così si chiama in gergo, deve essere pagato immediatamente alla firma del contratto e non nei dodici anni. Pertanto il partecipare alle gare della distribuzione significa: a) avere una grande disponibilità finanziaria per pagare immediatamente il riscatto; b) avere le risorse per fare gli investimenti che il bando di gara prevederà per i dodici anni. Di conseguenza è una quantità finanziaria non indifferente. Per avere queste possibilità ovviamente ci sono tre classici motivi per fare finanziamenti: a) chiederlo ai soci con aumento di capitale che per quanto riguarda il gruppo Consiag è una teoria economica non praticabile in quanto i nostri soci sono esclusivamente Comuni. La seconda ipotesi è quella di andare a prendere un prestito verso gli istituti di credito, se questo viene dato con tutte le garanzie, ed in modo particolare in questo periodo attraverso un tasso di interesse significativo. Una terza ipotesi che si sviluppa in A e in B è quella di fare una quotazione in borsa ed andare a prendere ai potenziali finanziatori attraverso la borsa queste risorse per partecipare alle gare. Questa è la scelta che il gruppo Estra ha fatto, che è alla Vostra attenzione stasera. Oltre a questo altra modalità che il gruppo Estra sta portando avanti, di cui recentemente anche la stampa a livello nazionale ha parlato, è di acquisire una parte in minibond. Anche questa operazione per una società per azioni non quotata in borsa è una fase abbastanza avanzata ed è ragionevole pensare da tutte le attività propedeutiche per arrivare a questo obiettivo, anche ai mini bond, che nel mese di maggio, in questo mese, dovremmo portare a compimento questo importante obiettivo. Pertanto Estra ha stabilito per avere risorse necessarie per partecipare alle gare e di conseguenza per poterle vincere di fare con queste due modalità; la borsa è quella di andare prima al livello AIM e in un secondo momento ovviamente andare nella borsa Star. Questa è la ragione fondamentale di questa proposta di delibera.

Le ragioni ve le ho dette. Di conseguenza parliamo di una parziale privatizzazione perché così è. Vorrei soffermarmi un attimo perché le modalità scelte all'attenzione vostra di tutti i Consigli Comunali trattano una privatizzazione che ha delle peculiarità importanti, ovvero la privatizzazione e la delibera che avete alla vostra attenzione mette degli indirizzi precisi che ogni Consiglio comunale darà al Sindaco per poi votarlo nella propria assemblea di Consig, dei paletti ben precisi. La privatizzazione sia nella fase uno dell'AIM stabilito dalla delibera fino a un minimo del 10% che impone la borsa fino a un massimo del 25% è il primo step. Successivamente dopo diciotto mesi se riusciremo ad essere un soggetto interessato ai finanziatori per andare anche nella borsa Star, eccetera, in tale direzione potremo ricollocare un ulteriore 24,9% massimo perché il vincolo immodificabile è che la privatizzazione non potrà mai superare il 49,9%, ovvero il pubblico deve mantenere obbligatoriamente il 50,1%. Questo è un paletto che troviamo nella delibera e nella bozza di statuto allegata come visione della delibera. Questa è una prima scelta. Un altro vincolo molto importante sta nello statuto negli articoli 8 e 9 di Estra che è quello che il socio privato, sia esso 1, 2 o 3, ovviamente in questo tetto massimo, non potrà mai esercitare all'interno dell'assemblea dei soci di Estra il massimo come voto di espressione nell'assemblea oltre il 5% delle azioni. Ovvero, per farsi capire, se un socio ha il 10% non potrà mai esercitare per statuto il 10% del suo voto ma potrà esercitarlo fino ad un massimo del 5. Anche questa è una modalità tesa a far sì che i soci che entrano attraverso la borsa in Estra debbano essere soci finanziatori e non soci industriali di gestione della società. Questa è la differenza del modello. Mi spiego; pertanto avendo il 51% il governo della società Estra sarà sempre esclusivamente espressione dei soci pubblici. Ecco la discriminazione in questa direzione. La gestione dei manager, eccetera, della società sarà sempre espressione dei soci pubblici, obiettivo e scelta molto importante. Vi voglio fare un altro esempio per farvi capire. Toscana energia, società pubblica al 51%, che poi è il 49% dove c'è Italgas, eccetera, la gestione della società è totalmente in mano a Italgas, cioè il pubblico non mette bocca. Vi faccio un altro esempio per capirsi. Per stare in casa nostra Publiacqua è una società anche del Comune di Montale dove il 60% è pubblico, il 40% è privato attraverso una gara europea e per bando di gara per patti di sindacato, ecc., chi gestisce Publiacqua è totalmente il socio privato con l'amministratore delegato che ha deleghe di gestione totale di Publiacqua. Pertanto il pubblico ha nel governo nella gestione della società un'attività molto ma molto marginale. Vi ho voluto fare questi due esempi perché normalmente capiscano la differenza fra i due modelli industriali. Sì, siamo sempre di fronte ad una privatizzazione parziale che non supera mai il 49,5% ma ha un modello di gestione diverso rispetto ad altre esperienze. Per farVi capire, e concludo con queste motivazioni, è il modello Era dell'Emilia Romagna dove chi decide i manager, eccetera, di Era, di questo grande colosso S.p.A. come A2A(?) sono i soci pubblici, i Sindaci attraverso un patto di sindacato, ecc., e non il privato. Questa è una differenza che chi Vi sta parlando ha sempre condiviso ritenendola più coerente e conforme al processo di sviluppo di queste società che hanno prevalentemente una cultura industriale di efficienza ed efficacia economica che previene dalla cultura pubblica che guarda, sì, ovviamente a fare i risultati e gli obiettivi di natura di utili di impresa ma guardano in modo particolare anche alla qualità del servizio che non è una cosa secondaria. Questo è ulteriore elemento che trovate nello statuto e che trova la differenza. Ultima questione per farVi capire l'importanza che Estra ha scelto è andare a coinvolgere tutti e 99 i Consigli comunali, scelta fatta, ragionata, valutata e pensata che non era obbligatoria rispetto alla situazione attuale. Siccome i finanziatori vogliono avere il massimo della trasparenza e della conoscenza da dove viene una società che si colloca per la prima volta in borsa i consulenti devono avere il massimo della garanzia e delle informazioni. Pertanto questo passaggio da società per azioni che si quota in borsa da tutti i Consigli comunali è scelta che aiuta e dà maggiori garanzie ai potenziali finanziatori. Anche questa è una scelta molto importante che è stata fatta e che ha questi vincoli. Per farVi capire questi vincoli per essere cambiati bisogna ritornare nei Consigli comunali e non basta l'assemblea di Estra. Questo per farVi capire i vincoli presenti con questa delibera. Le ragioni per cui andiamo in borsa ve le ho dette. Le caratteristiche di questa importante scelta relativamente al modello di privatizzazione credo di avervele dette. Sono a disposizione per i chiarimenti necessari. Voglio concludere dicendo che il gruppo Estra che rappresenta nell'Italia centrale un significativo player si muove con una crescita e uno sviluppo possibile. Pertanto l'obiettivo di Estra non è quello di fare gare da tutte le parti, perché non ci sono ovviamente le condizioni di natura economica e finanziaria, ma di vincere le gare dove storicamente ha fatto la distribuzione e al tempo stesso di guardare a un allargamento che riguarda la Toscana e le Marche, dove abbiamo già fatto alleanze in tale direzione, e quindi l'Italia centrale. È un obiettivo di un piano industriale ben definito e mirato che vuol crescere con misura perché è importante crescere facendo, come dico io, il passo giusto per non creare problemi di diseconomie o finanziari alla stessa società. Pertanto anche su questo la società nel piano industriale ha degli obiettivi ben precisi e individuati. Concludo dicendo che i margini più significativi che vengono per quanto riguarda il valore aggiunto che produce nel mondo dell'energia sono la vendita del gas, dove il margine è abbastanza limitato e oggi la distribuzione, che circa è il 50% e il 50% tra la vendita e la distribuzione, con i sistemi tariffari e gli investimenti da fare è un po' più remunerativa rispetto alla vendita del gas. Vincere le gare del gas è molto importante per crescere e mantenere il livello e non eventualmente regredire perché se uno le gare della distribuzione nei propri territori di appartenenza o in altri vicini non le vince vorrebbe dire potenzialmente regredire. Pertanto è un obiettivo importante non solo per mantenere questo livello di fatturato, ecc., ma per tendere a crescere con quella

gradualità tipica della nostra esperienza del passato. Mi fermo qui.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Baggiani. Prima di passare alla discussione chiedo se ci sono domande da fare per eventuali chiarimenti. No essendoci nessuna domanda aprio la discussione sul punto 6 all'ordine del giorno. Chi interviene? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Buonasera a tutti. Ringrazio naturalmente per la presenza il dottor Baggiani che è, tra l'altro, stato presente anche in Commissione dove ha portato una notevole dose di informazioni. Lo voglio ringraziare per la disponibilità e anche per quello che ha sottolineato, ovvero la scelta di coinvolgere i Consigli comunali in questo tipo di scelte che invece a volte le aziende tendono a tentare di evitare come passaggio. Il ringraziamento è sicuramente dovuto. Da parte del nostro gruppo dico subito esserci una condivisione della scelta compiuta in particolare per una visione di piano industriale che è stata sicuramente agevolata anche da un percorso corretto che a volte in altri rami non si è avuto all'interno del percorso storico di evoluzione delle municipalizzate delle aziende di stato in Italia, ovvero in questo tipo di ramo vi è stato un percorso di liberalizzazione e come in tal caso solo successivamente di privatizzazione e non una finta liberalizzazione che ha portato a una sola privatizzazione. Sono due tipi di percorsi diversi che portano, a mio avviso, a risultati di tipo differente. In particolare è apprezzabile, a nostro avviso, la vision portata avanti all'interno del piano industriale della società in questi anni, ovvero competere con le multi utility, che penso sia stata una scelta che può portare dei risultati positivi che nei risultati ottenuti finora, comparati con i risultati e gli obiettivi corrispondenti, quindi gli scostamenti negativi visti in altre società non può che essere un attestato verso chi queste scelte ha fatto nel corso degli anni. Gli aspetti positivi a mio avviso si possono rinvenire soprattutto nel fatto che nel momento in cui ci sono queste alternative, questi colli di bottiglia per cui l'alternativa è o tutelarsi, quindi restringersi, oppure decidere di svilupparsi a volte quello che viene leso è la solidità della società stessa, ovvero ci si espande andando a ledere il cuore pulsante della società. Penso che in quello definito come percorso nell'esposizione che ha preceduto il mio intervento l'elemento della sostenibilità sta di pari passo con quello della competitività, valutazione che solo il mercato nei prossimi mesi saprà dare. Per quella che può essere una valutazione politica e allo stesso tempo strategica è qualcosa che ci sentiamo di condividere almeno nelle premesse. Riteniamo essenziale l'elemento di presa di posizione del ruolo del pubblico in quella che è una capacità da parte degli ente locali stessi di potere incidere nelle scelte della società. Il modello Era che è stato citato vede temperare i due elementi e credo che rivolgersi al mercato tenendolo in una dimensione di finanziamento sia qualcosa che tutela, questo sì, gli interessi tanti degli utenti quanto dei soci, parlando in questo caso da membro di un'amministrazione, allo stesso tempo facendo sì che la società sia dotata delle risorse che risultano sicuramente necessarie per compiere i passaggi detti. In sintesi, senza andare a ripercorrere le valutazioni, le domande e gli approfondimenti in buona parte forniti in sede di Commissione, ritengo che questo tipo di passaggio sia da apprezzare. Il nostro voto, lo anticipo, è favorevole per questo passaggio. Con questo tipo di atto si supera, a mio avviso, in maniera corretta almeno nelle premesse il ruolo di municipalizzata classica e quindi il portato che quell'origine ha nelle attuali partecipate per giungere a un modello che può presagire un futuro sicuramente migliore di una multi utility partecipata.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Logli. È entrato il Consigliere Salvatore ed è presente l'Assessore esterno Avvanzo che avevo dimenticato di nominare. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Buonasera. Anch'io non ho molto da aggiungere rispetto a quanto già abbiamo discusso in Commissione e pertanto ringrazio il dottor Baggiani, come ho avuto modo di dire in Commissione, che è molto chiaro e preciso riuscendo a trasferire in maniera abbastanza comprensibile argomenti difficili almeno per coloro che non li masticano quotidianamente. Quella di stasera è ovviamente operazione molto importante e molto grossa che con enfasi si potrebbe dire sarà una data storica per la storia di Consiag, Estra per tutto il lavoro portato avanti che ha visto impegnate tante persone con l'intento di lavorare a un obiettivo di crescita, sviluppo ed efficienza rispetto al mercato per dimostrare, se ce ne fosse mai bisogno, quanto anche nel pubblico si possa fare di buono e quanto sia sbagliata in maniera generale a prescindere da tutto l'affermazione che il privato è sempre migliore del pubblico. Credo stasera siamo di fronte ad uno di questi esempi, per il quale anch'io preannuncio il nostro voto favorevole, che ci fa propendere a prendere in considerazione il tipo di soluzione prospettata stasera al Consiglio comunale. L'esperienza di Consiag prima e di Estra poi è decisamente positiva e, come ha detto il dottor Baggiani, al di là delle polemiche, delle discussioni, delle parole e delle valutazioni soggettive questa positività è data dai numeri, dai fatti e dalla storia che si misura dalle dimensioni, dal ruolo, dai servizi svolti, dal fatturato, dal bilancio, dagli utili che propone e che distribuisce, dal patrimonio che negli anni ha costruito. Credo che già questo possa e debba essere una garanzia, certamente non l'unica, di un'attenta e soppesata valutazione rispetto agli sviluppi futuri. Una società che ha dimostrato sul campo di sapere amministrare, gestire e di saper crescere. Già questo è per me e per il nostro gruppo una valutazione positiva. L'altra valutazione che mi viene da fare rispetto a tutte le altre argomentazioni delle quali abbiamo parlato in

Commissione, per non ripetermi, è in relazione all'operazione in sé specifica della quotazione. Come ci ha ben spiegato Baggiani l'operazione è legata alla possibilità di poter partecipare con più munizioni o più armi possibili, più elasticità e più flessibilità alle future gare in quanto la nuova normativa impone che il vincitore sostanzialmente paghi il riscatto immediatamente e non dilazionato negli anni. Facendo questo c'è bisogno di risorse che devono servire ed essere disponibili per fare ulteriori investimenti perché chiaramente si vincono le gare anche per sviluppare e non solo per gestire. Questa necessità di risorse, come ci è stato ben spiegato, alla fine viste le difficoltà dei Comuni/soci, le difficoltà del sistema di finanziamento attraverso gli istituti bancari per tassi ma non solo, anche per rigidità e per problematiche di altri tipi, eccetera, rende quasi obbligato un percorso di quotazione che oggettivamente, come anche chi non è avvezzo a queste operazioni sa benissimo, porta in sé "pericoli" o comunque un'apertura al mercato che proprio perché il mercato deve essere preso tutto, il buono e il cattivo, è un mercato che ti porta in casa altri soci e che ti può in qualche modo far perdere quella guida, quel comando e quella governance che fino a prima ti aveva garantito. Rispetto a questo l'altra garanzia che mi sembra importante è quella dello statuto, dell'impegno nero su bianco all'interno dello statuto della garanzia che abbiamo rispetto alla possibilità per il privato di non superare il 49,9% seppure in due fasi con l'aggiunta del voto capitale che al di là della percentuale non può superare il 5% in assemblea. Queste due garanzie messe insieme ci sembra tolgano ogni dubbio ed ogni possibile criticità anche a quello che paventavo che nei fatti è oggettivo rispetto al rischio delle quotazioni in borsa perché ovviamente le puoi governare fino a un certo punto perché quando sei sul mercato sei sul mercato, punto. Queste due variabili importanti a statuto danno garanzia ulteriore, a nostro avviso importante, all'azienda in primis, perché garantiranno la possibilità di continuare a governare, ad avere il management e pieno possesso della governance dell'azienda che così bene, come dicevo, ha dimostrato di lavorare negli anni e al contempo ai Sindaci e attraverso loro a tutti i cittadini dei Comuni soci dell'azienda. Credo che l'operazione sia da sottoscrivere, che per la sua complessità abbia avuto bisogno di passaggi sia tecnici che legali e finanziari di un certo rilievo ed importanza che, come ci è stato detto in Commissione, sono stati di importanza e rilievo nazionale con supporti importanti anche in questo ambito. Tutto questo ci dà quelle garanzie che credo dovevamo pretendere; quindi se ci sono meglio, non c'è molto altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Nincheri. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Buonasera. Anzitutto anch'io volevo ringraziare il dottor Baggiani per le spiegazioni che ci ha portato stasera e per il contributo importante che ci ha portato durante la Commissione. Credo sinceramente non ci sia più niente da aggiungere perché tutto quello che poteva essere riportato da parte dei miei colleghi Consiglieri lo è stato. L'unica cosa che voglio aggiungere è che in questi anni Consiag ha fatto vedere una volontà di crescita costante ed è stata un'azienda proficua per il nostro territorio e questa operazione continua a dare un input di questa azienda positivo. Questa azienda vuole rimanere collocata sul mercato per poter dire la sua. Non voglio dilungarmi più di tanto, non c'è niente altro da dire. Tutto quello che Lei ha riportato, le garanzie che ci sono nello statuto e le motivazioni per cui siamo arrivati a questo ingresso in borsa da parte della società, è completamente condivisibile e ci dà tutte le garanzie a noi come Consiglio comunale intero per poter dire che anche da parte nostra il voto a questa delibera è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Semplicemente per partire dalla presentazione del progetto che il dottor Baggiani a suo tempo fece prima a me come Assessore del Comune e quindi dall'esame che fu fatto di quello che poteva essere il percorso che avrebbe portato a questo processo di parziale privatizzazione di Estra. Da parte mia al moment in cui compresi le ragioni e quelli che sarebbero stati i passaggi che l'iter avrebbe in qualche modo rispettato e percorso e soprattutto valutando quello che sarebbe stato l'obiettivo che questo processo di parziale privatizzazione si era prefisso di raggiungere, quindi una crescita delle società che chiaramente le compongono e quindi indirettamente anche la società Consiag di cui il nostro Comune fa parte, un obiettivo importante. Il fatto stesso che comunque si tratti dell'ottava società in campo nazionale che tratta questi servizi e quindi con anche un obiettivo di ulteriore crescita e di raggiungimento di risultati ancor più positivi non può che essere condiviso dal Comune che è socio al di là di qualunque sia la sua posizione, di qualunque sia la sua appartenenza e di qualunque siano stati i rapporti che eventualmente ci sono stati e ci fossero stati fino a quel momento in anni precedenti. Ho condiviso il percorso, per questo ho accolto la richiesta di portarlo in Consiglio comunale e quindi di dividerlo con i membri della Commissione, esaminarlo con loro grazie anche all'apporto importante di spiegazioni soprattutto tecniche che il dottor Baggiani ci ha dato. Credo che per tutto quello che è stato anche rappresentato da chi è intervenuto prima di me, le certezze date dagli advisor e da tutti i professionisti intervenuti per la preparazione della presentazione in borsa sia inevitabile per un processo di crescita soprattutto di certe dimensioni oggi laddove vi sono i presupposti e i requisiti rivolgersi alla borsa perché è evidente che la natura stessa dei soci che compongono la società non permette certo l'autofinanziamento viste le condizioni in cui versano i Comuni soci. D'altra parte sicuramente anche il ricorso al finanziamento bancario è di costo, costo che

non c'è nel caso della raccolta presso i privati con la quotazione in borsa. Per cui da parte nostra c'è l'accoglienza piena di questo percorso. Sono soddisfatta di avere avuto almeno a quelli che sono gli interventi l'approvazione praticamente all'unanimità di tutti i gruppi consiliari che vuol dire che la scelta fatta di portare questo atto importante in Consiglio Comunale è stata sicuramente una scelta corretta che va positivamente verso il percorso di crescita della società Estra. Poi magari il dottor Baggiani preciserà, in delibera ci sono anche altre prese d'atto perché comunque c'è la presa d'atto che alcuni servizi svolti da Consiag saranno poi svolti dalla società Centria S.r.l., società interamente partecipata da Consiag, e quindi anche dal punto di vista di servizi nulla cambierà per quanto riguarda la qualità e le modalità di svolgimento degli stessi. Ringrazio il dottor Baggiani dell'opera svolta e naturalmente auguro ci sia un buon successo in borsa da parte degli operatori. Grazie.

PRESIDENTE: Se nessuno deve aggiungere qualcosa si passa alle rapide dichiarazioni di voto. Capogruppo Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro voto è favorevole per le argomentazioni poste.

CONSIGLIERE LOGLI: Il nostro voto è favorevole per le motivazioni sopra espresse.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno "processo di parziale privatizzazione della società Estra energia servizi territorio ambiente S.p.A. attraverso quotazioni e nonché fissazione dei principi relativi al processo, alla formazione del prezzo di vendita delle azioni, nonché ai principi relativi alle modifiche allo statuto, delibera di indirizzo, servizi pubblici locali attualmente affidati a Estra, energia servizi territorio e ambiente S.p.A., anche per il tramite delle sue controllate, determinazioni". Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Salutiamo e licenziamo il dottor Baggiani ringraziandolo. Punto 2 dell'ordine del giorno "piano attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbano denominata RU8 posta in Montale Via Garibaldi, modifica schema convenzione edilizia". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Buonasera. La presente proposta di delibera deriva dalla richiesta presentata in data 15 aprile di questo anno dagli attuatori del piano attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbano denominata RU8 In Via Garibaldi a Montale che intende accollarsi l'onere della progettazione della cassa di espansione a servizio della frazione di Stazione perché hanno urgente necessità di iniziare l'intervento relativo al loro piano attuativo in quanto è stato preso atto che l'autorizzazione richiesta dal Comune alla direzione regionale per la relazione di detto progetto da parte dei tecnici del Genio Civile di Pistoia tarderà ad arrivare poiché per l'anno 2014 il documento annuale per la difesa del suolo approvato con la delibera di giunta regionale 1194 del 23 dicembre 2013 detta progettazione non risulta inserita nell'elenco delle attività di progettazione delle opere idrauliche affidate agli uffici interni della progettazione, ossia al Genio Civile. Per far ciò si rende necessario modificare lo schema di convenzione urbanistica già approvato con la presente delibera del Consiglio comunale del 12 febbraio 2014 con la quale si approvano gli elaborati del piano suddetto dove era scritto che gli stessi attuatori si accollavano l'esecuzione degli argini e l'invaso con le relative opere del deflusso finale del primo modulo della cassa di espansione e comunque quello che sarà individuato come il primo stralcio del progetto in corso di redazione da parte dei tecnici del Genio Civile. Pertanto la modifica nel testo dello schema di convenzione consiste nel sostituire tale specifica andando a scrivere che il progetto sarà preso in carico degli attuatori e che comunque è sottinteso che detto progetto dovrà ottenere autorizzazione degli enti preposti tra cui il Genio Civile. La suddetta modifica è inoltre vantaggiosa per l'Amministrazione comunale perché tale prestazione sarà ricompresa negli obblighi che si assumeranno gli attuatori con la sottoscrizione della convenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questo punto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: La premessa naturalmente rimane quella che per quanto riguarda la discussione relativa allo schema di convenzione, punto che tra l'altro è già passato dal Consiglio comunale. Rimangono tutte le valutazioni espresse in precedenza in merito. Naturalmente siamo a discutere dello specifico punto di modifica e al riguardo non può che esserci una valutazione positiva in merito al minore onere a carico del Comune visto il passaggio della progettazione in carico ai privati attuatori. Questo naturalmente al netto di tutto il resto dello schema di convenzione è un aspetto positivo e per questo motivo da parte del nostro gruppo vi è una valutazione positiva.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: C'è poco da dire essendo già stato detto tutto nel Consiglio comunale precedente. Questo dà un'ottima spinta al progetto non essendoci più la necessità di aspettare le tempistiche del Genio Civile e oltretutto dà l'impressione e fa capire che la proprietà voglia partire. Quindi la realizzazione della cassa non è più un qualcosa da vedere in tempi lunghi ma brevi. La leggo in questo modo e quindi la valutazione è più che positiva.

PRESIDENTE: Grazie. ci sono altri interventi? Se non ce ne sono altri si passa direttamente alle dichiarazioni di voto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Il nostro gruppo esprime parere favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: La dichiarazione di voto è positiva. Non sono intervenuto nel dibattito perché non volevo riaprire questioni inerenti la trattazione dell'RU8 e tutte le sue implicazioni sulle quali il nostro gruppo è sempre stato negativo e sulle quali ha molti dubbi motivandoli nei vari Consigli, non ultimo quello dell'approvazione di febbraio. Il voto è positivo in quanto la valutazione portata in Consiglio comunale, o meglio dire la novità portata in Consiglio comunale stasera ci sembra positiva e quindi solo per questo. Che almeno i tempi soprattutto e gli impegni per quanto riguarda il Comune, la collettività, sono salvaguardati o diventano meno onerosi. Soprattutto i tempi, da quel che mi pare capire, potrebbero essere importanti e utili per vedere nella realtà al netto della demagogia quello sul quale ci siamo confrontati nei precedenti Consigli comunali. Grazie.

CONSIGLIERE MEONI F.: La nostra valutazione è positiva e quindi il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Metto in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno "piano attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbano denominata RU8 posta in Montale Via Garibaldi, modifica schema convenzione edilizia". Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa ai tre punti dell'ordine del giorno che riguardano la Tari per cui si fa un'unica discussione con tre votazioni distinte. Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Dopo aver trattato dell'IMU e della TASI stasera andiamo ad approvare il regolamento per l'istituzione della TARI che è la terza componente della IUC, Imposta Unica Municipale. Abbiamo avuto nel corso di questi ultimi anni vari passaggi da TIA a TARES ed ora siamo TARI, probabilmente non sarà finita con questa tassa sui rifiuti che molto probabilmente vedrà ulteriori gestazioni e ulteriori cambiamenti. Stasera deliberiamo in merito all'attuale normativa, tant'è che il regolamento si adatta alle norme nel frattempo uscite a regolamentazione. Chiaramente dopo per letto il regolamento, ne abbiamo discusso in Commissione, mi limiterei a tratteggiare solo quelli che possono essere gli elementi più importanti andando abbastanza velocemente avanti. Presupposto del tributo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte suscettibile di produrre rifiuti urbani per cui il soggetto passivo tenuto al pagamento della TARI è colui che comunque possieda o detenga a qualsiasi tipo locale o aree scoperte. Sono esclusi, non sono soggetti a tributo, quei locali che non possono produrre rifiuti. Andando all'articolo 10 nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche si evidenzia che non si tiene conto della parte dove si formano di regola rifiuti speciali non assimilati o pericolosi intendendo anche, qui c'è un inciso, per tali superfici escluse le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili a magazzini, materie prime e merci esclusivamente collegate all'esercizio di dette attività produttive. Questa è la norma generale che lo prevede. Che cosa abbiamo effettuato? Delle modifiche per quanto riguarda la superficie imponibile calcolata forfettariamente; sempre all'articolo 10 al comma 3 per quelle attività quando vi sia una contestualità di produzione di rifiuti urbani o assimilati agli urbani la superficie imponibile è calcolata forfettariamente con le percentuali di abbattimento modificate rispetto a quelle previste per la TARES andando a variare le percentuali ed introducendo altre tipologie. Questo lo ritroviamo nello schema a seguito dell'articolo 10. Andando avanti andrei alla parte dell'articolo 17 dove si parla della determinazione del numero degli occupanti per le utenze domestiche. Nessun particolare problema per quanto riguarda le utenze intestate a soggetti residenti nel Comune in quanto in questo caso il numero degli occupanti è quello che risulta dai registri anagrafici mentre per quanto riguarda gli immobili tenuti a disposizione il numero degli occupanti è convenzionalmente stabilito in tal caso dalla superficie di immobile che quando è inferiore o uguale ai 60 metri quadrati si considera un componente via - via a salire a seconda dell'aumentare della superficie. Andando sempre avanti per quanto riguarda le riduzioni per le utenze domestiche sono previsti casi in cui c'è l'applicazione della riduzione per la sola parte variabile alla utenze domestiche e laddove vi siano abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, cioè per un periodo non superiore a 183 giorni c'è la riduzione del 30% e la riduzione per quelle

utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici si applica una riduzione della parte variabile del 15%. Siamo intervenuti per quanto riguarda le riduzioni sulle utenze non domestiche, come trovate nell'allegato E, per il recupero di rifiuti assimilati siamo intervenuti sulle percentuali di riduzione andando ad aumentarle, a raddoppiarle rispetto a quelle previste, andando a premiare laddove sia portata una riduzione percentuale della quota variabile della tariffa per un recupero che sia superiore al 15% e la riduzione è del 20 quando dal 15 al 30% la riduzione è del 40 e oltre il 50% la riduzione è del 60%. La riduzione massima cumulativa consentita è stata aumentata dal 70 all'80%. Non abbiamo effettuato nessuna variazione per quanto riguarda i coefficienti KD perché, come accennato in Commissione, la loro revisione non può essere fatta per singole categorie ma dovrà tener conto delle superfici che appartengono ad ogni singola categoria e quindi dovrà essere una revisione complessiva. Vorrei puntualizzare l'introduzione di un comma importante nell'articolo 12 laddove si parla del costo di gestione al comma 3 e mi permetto di leggerlo. "Qualora si verifichi uno scostamento tra i costi o i ricavi previsti nel piano finanziario il consuntivo dovuto a variazione dei quantitativi dei rifiuti raccolti e/o dei costi unitari e/o degli standard quantitativi dei servizi erogati tale scostamento è riportato a nuovo nel piano finanziario successivo e anche in piani finanziari successivi non oltre il terzo al netto del tributo provinciale riportando in relazione le motivazioni dello scostamento", il che vuol dire che laddove ci siano degli scostamenti tra il piano finanziario preventivo, che per esempio oggi si approva per quanto riguarda il 2014, e il consuntivo relativo al 2014 questi scostamenti devono essere riportati nel piano finanziario successivo. È chiaro che l'obiettivo che ci si prefigge è andare ad avere dei costi che siano in virtù dei processi di efficientamento che si sono andati a richiedere al CIS, una riduzione dei costi che possa essere portata a (parola inc.) del piano finanziario successivo con una riduzione delle tariffe. Vorrei significare che il piano finanziario del 2014 per la prima volta mostra un'inversione di tendenza e cioè si passa da una curva costantemente in crescita dei costi della gestione dei rifiuti degli ultimi 20 anni. Per la prima volta si inverte la tendenza per cui il 2014 il costo della gestione dei rifiuti vede una riduzione del 5%. La determinazione, la suddivisione e la ripartizione del costo complessivo del piano finanziario 2014 tra utenze domestiche e non domestiche è stato ripartito rispettivamente in una misura del 52,44 per le utenze domestiche e del 47,56 delle utenze non domestiche in considerazione anche del fatto che il peso specifico delle utenze non domestiche è diminuito rispetto a quello delle utenze domestiche. La riduzione del 5 in effetti per le utenze non domestiche dovrebbe arrivare ad essere una riduzione nell'ordine del 7 e dell'8%. Per quanto riguarda i versamenti della Tari nelle delibere che andremo a prendere in questo Consiglio comunale è previsto per l'anno 2014 il versamento in tre rate con scadenza 30 giugno, 16 settembre e 16 dicembre 2014. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questi tre punti. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Dopo il dibattito anche in Commissione non ripeterò i dettagli delle questioni che con la disponibilità del presidente Franceschi e del consigliere Zuccherini sono state le nostre domande ed osservazioni. Tento di fare un quadro sintetico delle questioni emerse nel dibattito in Commissione e delle nostre osservazioni. Naturalmente capiamo le difficoltà anche nella stessa redazione del regolamento portato in approvazione stasera viste le modifiche che non solo si sono susseguite nel corso delle ultime settimane ma che hanno visto una definizione ultima che non potrà essere rivista in tempi brevi ma magari in futuro sì, che possa essere utile per una discussione stasera solo addirittura negli ultimi giorni. Le difficoltà nella redazione di un regolamento che contemperasse le esigenze tanto della società quanto del Comune sono esigenze che risultano di assoluta complessità. Detto questo una valutazione delle previsioni all'interno del regolamento anche in continuità con i regolamenti previgenti non può che essere positiva. Sussistono elementi che dovranno essere valutati e quindi ci dovrà essere attenzione. Vista la natura del provvedimento che citavo in premessa e viste anche quelle che sono le nature dei provvedimenti collegati che vanno a definire non solo la natura della IUC di cui questa taxa è componente ma anche della stessa fase imponibile. Le previsioni in base alle metrature sono testimonianza della problematica che tentavo di accennare ora, ovvero tutto questo regolamento e le previsioni contenute nel complesso di questi tre atti si fondano su un'imminente non troppo lontana revisione di tutto l'impianto catastale e quindi un passaggio di una definizione per vani a metrature per consentire un incrocio dei dati. Questo comporta una visione di lungo periodo e dovranno essere valutate sia le problematiche che potranno sussistere tra la previsione di corrispondenza tra metrature e componenti, eventuali sbalzi ed eventuali problematiche per quanto riguarda la distribuzione del carico della taxa in sé, e anche quelle che saranno le tempistiche effettive della revisione del catasto. Questo è il primo elemento che pur ottenendo una valutazione positiva in questa sede necessita, gioco forza, di un'attenzione in quelle che saranno le prossime analisi. La stessa definizione dei diversi scaglioni di recupero con le riduzioni previste per quanto ci riguarda ha aspetti positivi che dovranno essere valutati. L'elemento che a nostro avviso è più suscettibile di critica e deve prevedere in ogni modo in una tempistica certa una revisione organica è quello dei coefficienti, ovvero i KD presenti all'interno di questo complesso di atti in un comminato disposto anche con gli altri Comuni, dovrà vedere in ogni modo una revisione che ne renda tanto il carico quanto una previsione in linea con i flussi rilevati da parte di CIS così da rendere il complesso del carico meno diseguale e più rispondente alle esigenze della società e all'effettiva

disponibilità e l'effettivo conferimento. Un elemento di attenzione, a nostro avviso, va rilevato verso l'articolo 10 del regolamento e su questo, come è stato detto anche in Commissione, non dipende solo dal Comune in sé ma da parte del Comune ci dovrà essere una costante attenzione alle interpretazioni e quindi la giurisprudenza che si consoliderà riguardo a questo punto e anche da parte del nostro gruppo un'osservazione a riguardo e una sollecitazione non può mancare. Questo per quanto riguarda il regolamento, regolamento che va in corrispondenza con la definizione delle tariffe che non si può negare avere un elemento positivo nella diminuzione dei costi e quindi delle previsioni per quanto riguarda il piano finanziario e il conseguente rovesciamento nell'elemento in positivo. Gli aspetti di criticità e quindi le problematiche che abbiamo sollevato nella discussione precedente nell'esercizio precedente, a nostro avviso, non sono mutate nella misura contingente. Ovvero, se andiamo a valutare l'ammontare dei costi generali di gestione e dei costi comuni diversi che possiamo rinvenire all'interno del piano finanziario troviamo una cifra di oltre 640mila euro che non è elemento da tenere in scarsa considerazione ovvero all'interno del piano finanziario non riusciamo ancora ad ottenere quel grado e quel livello di trasparenza e chiarezza che tutti vorremmo nell'approvare e nel valutare a pieno le previsioni di natura tariffaria. Detto questo soprattutto ringrazio in particolare il presidente Franceschi per le delucidazioni date in sede di Commissione e questi elementi che in misura contingente rimangono ci è stato spiegato e rassicurato in misura certa che in maniera strutturale questo sarà l'ultimo piano finanziario che vedrà questo tipo di previsioni. Da questa rassicurazione a nostro avviso, visto anche l'elemento di dettaglio venuto all'interno della Commissione e la ripartizione strutturale all'interno delle società con una migliore gestione e organizzazione delle risorse, il loro utilizzo, ovvero una corrispondenza fonti impieghi in relazione alle funzioni esercitate chiara, da questo punto di vista le valutazioni emerse all'interno della Commissione non possono che vedere non solo un migliore ottimismo ma anche una valutazione positiva. Gli elementi di dettaglio che devono essere migliorati permangono e mi preme in particolare sottolineare due aspetti. Il primo è quello dell'attenzione sui rischi di liquidità da parte dell'azienda; ovvero, a nostro avviso, l'ammontare di non pagato ha ancora una valenza importante. L'altro elemento assolutamente dirimente è quello anche in relazione a tutta la gestione di avere una contabilità analitica che non solo porti dati maggiormente chiari a chi in questa sede deve approvare ma consenta anche scelte gestionali migliore tale da consentire una valutazione del costo dei servizi internalizzati ed esternalizzati per consentire una maggiore non solo efficienza nella gestione stessa ma anche maggiore efficacia e miglioramento dei disservizi in alcuni casi tuttora presenti.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Più volte ci siamo confrontati su questi temi soffermandoci sul fatto che un comune denominatore di questa materia è la profonda poca certezza che gli amministratori comunali hanno nella definizione degli strumenti di programmazione finanziaria. Faceva cenno anche il vice Sindaco al fatto che sono temi che si ripresentano sempre più spesso e sempre con più urgenza quelli che ci fanno fare un lavoro di programmazione, uno studio, un approfondimento e una ricerca che poi purtroppo per una serie di motivi che non dipendono da noi vengono in qualche modo vanificati dai tempi, dalle poche certezze, dai cambiamenti normativi continui a ritornare sopra a decisioni prese, cambiarle e modificarle, il tutto non solo non dipendendo da noi ma spesso, quasi sempre, senza coinvolgere gli enti locali in tutto questo percorso normativo di definizione e revisione delle varie imposte. Purtroppo ancora una volta succede questo, forse sarebbe auspicabile stavolta non fosse così ma già sappiamo che non sarà. Come diceva il Vice Sindaco siamo all'ultimo pezzetto della IUC e quindi vorrei dire, salvo demagogia, che siamo quasi obbligati ad andare in questa direzione dalle urgenze dei tempi e stretti dalle norme. Gli spazi di manovra sono sempre più stretti e quindi molto spesso siamo obbligati o comunque costretti a poche possibilità di manovra. Non mi ci soffermo molto, ne abbiamo discusso tante volte, su tali argomenti ci siamo sempre trovati al di là delle fazioni, quindi non mi ci dilungo. Purtroppo è un problema abbastanza serio. Che dire? Sulla questione della TARI ovviamente il nostro non può che essere un giudizio positivo a un tributo all'interno di un percorso normativo di un certo senso che parte dall'IMU che abbiamo già discusso. In linea generale l'impostazione è ovviamente positiva a questo tipo di percorso. Mi pareva cogliere nell'intervento del Consigliere Logli come Presidente della Commissione, alla quale purtroppo non ho potuto partecipare, che dicesse esserci alcuni passaggi o alcune indicazioni nel regolamento che in questo momento probabilmente sono da valutare in termini filosofici o di progetto e che saranno, credo, da approfondire soprattutto nei prossimi mesi eventualmente al netto di cambiamenti normativi e comunque all'insegna di una verifica ed un controllo dei passaggi successivi insieme all'azienda. Mi riferisco in parte al discorso alla doppia valenza delle riduzioni ed agevolazioni e soprattutto al coefficiente KD. Senza voler fare demagogia, che noi non abbiamo mai fatto, credo ci sia l'urgenza di approvare, va bene così, ma credo si debba potere aprire un tavolo ed ovviamente sarebbe preferibile farlo in una certezza. Faccio sempre la premessa che c'è sempre questa spada dell'incertezza che ci perseguita ma nel caso sarebbe giusto potere approfondire magari in ambito, tra virgolette, di area, quanto meno dell'area del CIS con Agliana e Quarrata, per avere una visione più omogenea e ragionata per quanto riguarda le tematiche a cui mi riferivo. Penso che potrebbe essere un percorso utile, ovviamente rimandato al prossimo mandato, al prossimo Consiglio. Da una parte questo credo possa essere un fatto positivo

perché si rinnovano i Consigli, quindi con un mandato ampio e con la prospettiva di cinque anni futuri. C'è più tempo per approfondire e ragionare su queste tematiche. Credo di terminare qui nel senso che non ho, tra virgolette, la voglia di approfondire o discutere sulla virgola piuttosto che sull'eccezione o sull'agevolazione di un tipo piuttosto che di un altro, o la riduzione del 20 o del 25 o quant'altro. Credo che da un punto di vista d'impostazione, sempre che questa benedetta normativa non venga modificata o trovi un suo compimento definitivo, ci potrebbe essere un momento di ridefinizione con un aggiornamento delle posizioni per avere in una visione più complessiva di area una definizione più puntuale. Per il resto non abbiamo rilievi specifici. Anche qui sul piano finanziario, visto che la discussione è complessiva, non mi voglio soffermare. Non ero in Commissione, lo avrei detto al presidente, ma mi pare aver capito che sarà l'ultimo piano finanziario che vedo ma anche l'ultimo in generale piano finanziario di formato costruito in questa maniera e quindi mi viene da dire "per fortuna" perché alcuni rilievi che abbiamo fatto alla presentazione degli altri piani sarebbero da riproporre. Non mi pare il momento e il caso; prendiamo il bicchiere mezzo pieno che è quello che si tratta dell'ultimo piano finanziario costruito in una certa maniera e quindi speriamo che dal prossimo ci sia un materiale più utile a fare le considerazioni in merito alle eventuali riduzioni da potere apportare. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Come già detto da tutti l'incertezza normativa e l'aver più volte rimesso mano a questa norma ci mette in condizione di non lavorare tranquillamente perché avremmo bisogno di avere regole certe che durano nel tempo. Purtroppo non funziona così, abbiamo più volte ripreso in mano il regolamento dei rifiuti per variarlo o per arrivare finalmente a questa IUC che sembrava essere il finale ma che forse tale non è più. Questo fa parte dell'Italia, quindi correndo dietro tutto questo adeguiamoci, cerchiamo di tirar fuori il meglio che si riesce ad avere in tempi abbastanza difficili. Come è stato detto deve essere rivisto un po' tutto insieme con tempi diversi più lunghi e credo debba essere una tra le cose che i prossimi amministratori dovranno prendere subito in mano. Dovranno prendere subito questi regolamenti per potere andare a fare le variazioni necessarie per poterle rifare con regole diverse di riduzione dei rifiuti da quelle che stiamo attuando oggi. Nel regolamento abbiamo cercato di inserire alcune cose importanti, vedi l'articolo di cui parlava prima l'Assessore Risaliti, gli spostamenti di poterli ripartire negli anni successivi e riportarli perché anche quello è un dato importante perché dal bilancio previsionale al consuntivo ci possono sempre essere scostamenti che abbiamo visto negli anni con una contabilità più puntuale che è quella di cui abbiamo bisogno. Oggi siamo vicini, come ci diceva anche il Franceschi, con l'aver separato ed aver fatto le tre società di CIS e quindi tre società distinte separate tra loro, ci porta ad avere una contabilità della raccolta, quello che ci interessa prevalentemente per formare il piano, più certa, chiara e pulita che ci possa dare dei centri di spesa ben precisi. In tutto questo regolamento non credo ci sia tanto da rilevare a parte l'aver rivisto le riduzioni in base a ciò che le aziende riescono a smaltire in proprio. Ritengo che il dato importante sia il fatto che il piano finanziario finalmente ha un trend negativo e cioè che fino ad oggi, questo credo importante da sottolineare, in tutti questi anni abbiamo sempre avuto una costante crescita della spesa sostenuta, arrivati in fondo, dai cittadini e dalle aziende per quanto riguardava i rifiuti e da questo anno si comincia a ridurlo. È un dato positivo perché da un anno abbiamo iniziato la raccolta porta a porta ed anche questo, come dicevamo, in un primo momento avrebbe portato sicuramente a un aumento e negli anni successivi saremmo andati a calare la spesa iniziale dello start up. Questo sta avvenendo, quindi è positivo da valutare. Bisogna vedere nei prossimi anni che questa gestione continui in questa maniera e che da parte del consiglio di amministrazione del CIS ci sia un contenimento ed un controllo delle spese da parte della società che si riflette sul piano finanziario sottoposto ai Comuni. Non è che ci sia più di tanto da aggiungere. Abbiamo cercato di fare il meglio possibile nei tempi più stretti che avevamo per raggiungere tutto questo, sia il regolamento che gli atti presentati stasera. Non c'è nient'altro da aggiungere da parte mia.

PRESIDENTE: Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Soltanto due notazioni; la prima è che finalmente all'ultimo piano finanziario così presentato siamo arrivati dopo che dal 2010 sia stato sollecitato, richiesto, ribadito e richiesto sia in Commissione che anche nei singoli incontri che ci sono stati al CIS nelle assemblee e negli incontri con il c.d.a. ripetuti e in maniera sempre più netta e forte. Credo che solo con il cambiamento anche del consiglio di amministrazione del CIS siamo finalmente riusciti ad inquadrare diversamente la contabilità del CIS, a far capire che solo andando ad una contabilità industriale ci sarebbe stato il rispetto delle esigenze naturali dei Comuni di conoscere la esattezza dei costi del piano finanziario della gestione dei rifiuti. Questo è stato un risultato positivo per cui chi si troverà ad amministrare dal prossimo mandato almeno il prossimo piano finanziario avrà l'opportunità di vederlo realizzato nella sua giusta composizione. Visto che è l'ultimo Consiglio comunale di questo mandato mi preme ringraziare chi ha lavorato con me nella Commissione di cui faccio parte come Assessore presieduta dal Consigliere Logli, credo ci sia stato sempre motivo di una discussione e critica pacata,

costruttiva, che ha permesso a volte di raggiungere dei risultati condivisi, forse più spesso dei risultati non condivisi, comunque sempre nella lealtà e nel rispetto dei ruoli e delle argomentazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno "approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti, TARI".

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE LOGLI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Metto in approvazione il punto 3 dell'ordine del giorno "approvazione regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti, TARI". Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Si mette in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno "piano finanziario TARI 2014, approvazione".

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole da parte del nostro gruppo.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

COSIGLIERE LOGLI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Metto in approvazione il punto 4 dell'O.d.G.. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 16. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Punto 5 dell'ordine del giorno "approvazione tariffe TARI e disposizioni organizzative per l'anno 2014".

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE LOGLI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno "approvazione tariffe Tari e disposizioni organizzative per l'anno 2014". Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si chiude qui l'ultimo Consiglio di questo mandato amministrativo. Sono le ore 22,50. Buonasera a tutti e buonanotte. Grazie a tutti.